



Che il popolo veneto fosse sostanzialmente ostile ai nuovi padroni "taliani" è un fatto negato dalla storiografia unitaria. Ma noi che amiamo scrivere stupidate, come ha più volte sottolineato la pagina facebook "le cazzate degli indipendentisti", mettiamo intanto due filastrocche dei nostri avi, come prova di quale aria tirasse veramente nel 1848. La borghesia era magari filo unitaria, ma il 90 per cento dei Veneti era ostile, se non indifferente. Ostilità che aumentò ad annessione avvenuta, con l'introduzione di tasse esose (persino sugli affreschi delle ville venete, poi anche sul macinato per fare il pane) e la povertà sempre più diffusa. Unica scelta, per moltissimi, fu l'emigrazione, al grido disperato "P...ca Italia, 'ndemo via !)

Sono tratte da un bel periodico, "Quaderni veneti", diretto dall'amico Roberto Stoppato Badoer, in redazione spiccava tra gli altri Moreno Menini, che credo abbia presentato questo articolo.

I piemontesi son partiti / con la piva nel suo sacco / Carlo Alberto l'è un gran macaco / ch'el vogliano fusilar.

e ancora : *I Piemontesi co i so bafi / l'è na manega de briganti / i coparemo tuti quanti / i metaremo soto i pié.*

Scriva la Redazione: Questo canto antipiemontese fu raccolto da Scipione Righi nel 1857 a Marano di Valpolicella e risale alla guerra del 1848. Sta in diretta della sostanziale estraneità della classe contadina ai moti liberali e risorgimentali.

Aggiungiamo un articolo di ETTORE BEGGIATO*



Il Veneto fu annesso all'Italia il 21-22 ottobre 1866 dopo un plebiscito-truffa scandaloso.

DUE FILASTROCCHHE ANTI PIEMONTESE NATE PRIMA DELL'ANNESSIONE DEL VENETO. | 2

La prima conseguenza dell'arrivo dei "liberatori" italiani nel Veneto fu ...la partenza dei veneti dal Veneto. I Savoia nella nostra Terra si propongono come i continuatori dell'infame rapinatore chiamato Napoleone....Una pesantissima coscrizione militare obbligatoria (attraverso la quale si sottraggono alla nostra agricoltura migliaia e migliaia di possenti braccia), la riproposizione dell'odiosa tassa sul macinato, una vera e propria tassa sulla fame, proprio come quella imposta da Napoleone ai primi dell'ottocento, e poi tasse sul sale, sul caffè, sullo zucchero, sul petrolio, tasse giudiziarie e via discorrendo.

C'è chi protesta, con una buona dose di ironia: "Co le teste dei taliani zogaremo le borele (bocce) e Vitorio Manuele metaremo par balin", e chi, costretto dalla fame e dalla disperazione che flagella il nostro popolo come mai nella nostra storia, emigra. Interi paesi partono alla ricerca della "Merica", soprattutto nell'America Latina e in particolare nel Brasile meridionale, ricreando un altro Veneto al di là dell'Oceano (Nova Bassano, Nova Vicenza, Nova Padua ecc.), un Veneto che dopo diverse generazioni conserva tenacemente la propria cultura, le proprie tradizioni, la propria lingua.

- See more at:

<http://www.lindipendenzanuova.com/beggiato-savoia/#sthash.4NbPElQO.dpuf>

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)